

CONTE

NASCE DA UN'IDEA DI EMILIA STROLOGO, PARTECIPATA DAL SOROPTIMIST CLUB DI BERGAMO E CONDIVISA DALL'ATS DI BERGAMO, UN PROGETTO INNOVATIVO PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI SOLI E AUTOSUFFICIENTI PER TENERNE SOTTO CONTROLLO I PARAMENTRI VITALI E CONSENTIRE LORO DI CONTINUARE A VIVERE IN BUONA SALUTE PRESSO IL PROPRIO DOMICILIO

La nostra città, forse più di altre, vede aumentare il numero delle persone anziane e la percentuale degli ultra ottantenni ha raggiunto livelli che devono far riflettere tutto il sistema di assistenza il quale deve per forza di cose cambiare in funzione di questa evoluzione. I Servizi Sociali delle amministrazioni e le Aziende territoriali sanitarie prevedono una serie di servizi rivolti a chi non è più autosufficiente ma sono necessariamente carenti per quanto riguarda le tantissime persone che, pur riuscendo ancora a provvedere a se stesse in modo autonomo, andrebbero seguite con attenzione per evitare la loro emarginazione in modo da prolungare il più possibile la permanenza presso le loro abitazioni prima che si renda necessario il ricorso alle strutture ospedaliere o alle case di riposo. È per questo che a Bergamo è partita la sperimentazione, per sei mesi, di una iniziativa unica nel suo genere, progettata promossa e sostenuta dalla Dr.ssa Emilia Strologo rivolta ad assicurare, a dieci anziani ultraottantenni che vivono, in relativa autonomia, a casa propria, il supporto di una visita settimanale da parte di una squadra fissa composta da due soccorritori qualificati della Croce Rossa Italiana e della Croce Bianca.

Ne parliamo con la Dott.ssa Strologo, ideatrice del progetto.

Come nasce questa idea?

“Innanzitutto dall'osservazione delle esigenze di tanti miei coetanei ultraottantenni acciaccati come me che, vivendo da soli e pur riuscendo ancora a provvedere a loro stessi, si trovano spesso di fronte a piccole problematiche che fanno fatica ad affrontare da soli. Il medico di base si sa può arrivare fino ad un certo punto e i servizi sociali intervengono solo nei casi in cui non vi sia più un'autonomia da parte di questi anziani. Si è pensato quindi ad un supporto da parte di volontari che in qualche modo “adottino” queste persone facendo in modo da tenerle “sotto controllo” e che, con visite settimanali, provvedano a monitorarne i parametri vitali essenziali, come la pressione arteriosa, i valori glicemici, l'idratazione, la corretta alimentazione e la regolare assunzione dei farmaci. Insomma, quello che farebbero, se ci fossero, i parenti più stretti. Un occhio di riguardo perché tutto funzioni bene, un numero di telefono da chiamare in caso di bisogno che non sia per forza il 118.”

Come ha pensato di organizzare il servizio?

“L'iniziativa è stata lanciata dal Soroptimist di Bergamo, di cui è presidente Giovanna Bosatelli, nel convegno del giugno scorso, e la direzione della ATS di Bergamo, nella persona



Emilia Strologo è stata per molti anni responsabile della Unità operativa di Neuropsichiatria infantile della città di Bergamo

“L'invecchiamento della popolazione è diventato un grande problema del nostro tempo e affrontarlo richiede una visione del fenomeno fondata sulla ricerca di nuove strategie sociali e politiche, tenendo conto del profondo cambiamento antropologico dell'anziano del nostro tempo ben diverso dallo stereotipo cui eravamo abituati nel secolo scorso che lo vedeva passivo, malato, emarginato e bisognoso prevalentemente di interventi socio assistenziali. Infatti l'anziano di oggi a lungo attivo, presenta anche esigenze culturali, sociali, relazionali, abitative, urbanistiche ed ecologiche a cui bisogna dare risposte”